

COOPERAZIONE AGRICOLA: SETTORI, STRUTTURA, IMPATTO ED EVOLUZIONE

1. *Consistenze nel settore cooperativo regionale*

I dati del 7° Censimento generale dell'Agricoltura mostrano che in Veneto, nel 2020, erano operative 146 società cooperative nel settore agricolo, le quali gestivano 4.010 ettari di SAU. In questo senso, le **aziende cooperative agricole venete** rappresentavano lo **0,2%** del numero complessivo di aziende agricole, equivalente allo **0,5%** della SAU regionale.

Entrambi i dati si presentano inferiori, seppure in maniera leggera, rispetto alle rispettive **medie nazionali**, dove le cooperative rappresentano lo 0,3% delle aziende agricole e l'1% della SAU.

Tali valori indicano che le cooperative agricole venete gestiscono mediamente una SAU inferiore (27,47 ettari) rispetto alle corrispettive nazionali (37,76 ettari).

Per quanto riguarda l'andamento temporale, nel periodo intercensuario 2010-2020, c'è stata una **crescita nel numero di cooperative** nel settore agricolo, sia a livello veneto che a livello nazionale. In Veneto, la crescita è stata maggiore, con un incremento dell'11,5% (rispetto alle 131 unità del 2010), a fronte di un incremento nazionale del 5,1% (a fronte delle 3.007 unità del 2010).

Guardando ai diversi **settori produttivi**, in Figura 1 si riporta la quota di aziende che cooperano¹ per ciascun orientamento tecnico-economico (OTE), come stimato sulla base dei dati RICA dal rapporto *La cooperazione agricola italiana: caratteristiche e rilevanza nel comparto agroalimentare*.

Relativamente alla regione Veneto, il settore con il numero maggiore di aziende che cooperano è quello **viticolo** (più del 50% del totale delle aziende che cooperano), situazione in linea con il dato nazionale, dove il 36,3% delle aziende che cooperano sono specializzate in viticoltura. Il Veneto risulta, a questo proposito, la Regione con il numero più alto di aziende viticole che cooperano.

Lo stesso accade per l'OTE **cerealicolo**, il quale appare essere il secondo per numero di aziende che cooperano all'interno della regione, mentre a livello nazionale si colloca anche alle spalle degli OTE olivicolo, altri seminativi, e fruttifero, rappresentando circa il 5,6% delle aziende che cooperano. Come per il settore viticolo, anche in questo caso il Veneto è la prima regione italiana per numero di aziende specializzate in cereali che cooperano, situazione che si verifica anche per l'OTE granivori. Al contrario, il numero di aziende che cooperano nel settore dei fruttiferi rispetto agli altri settori risulta piuttosto contenuto quando messo a confronto con il dato nazionale (19,3% del totale delle aziende che cooperano).

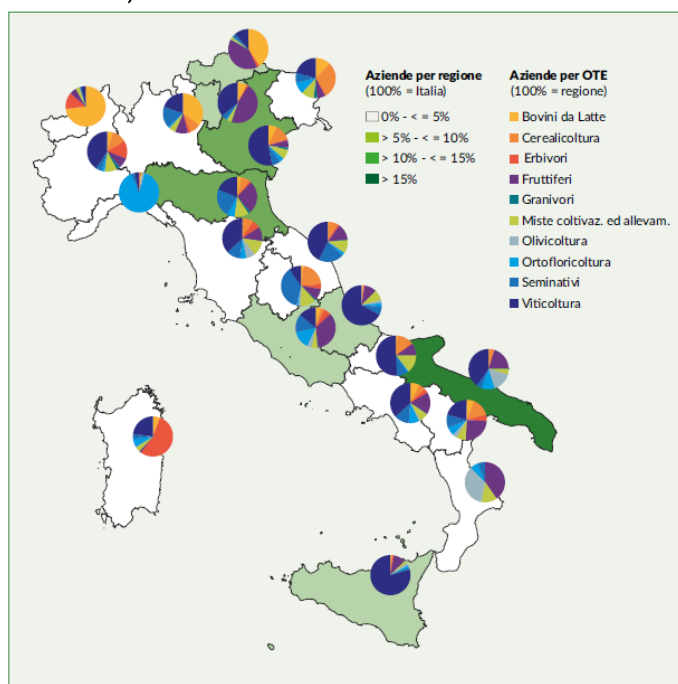
Incrociando le quote di incidenza delle aziende che cooperano, ricavate dalle elaborazioni su dati RICA, con i dati ISTAT del 7° Censimento generale dell'Agricoltura si possono ottenere delle stime, a livello regionale, dell'**incidenza intra-settoriale delle aziende che cooperano**². In questo senso, emerge ancora che l'OTE con il più alto grado di aziende che cooperano (63,3%), in Veneto, è quello viticolo, con una quota superiore alla media nazionale (47,9%).

La quota di aziende che cooperano risulta elevata anche negli OTE dei bovini da latte (52% contro il 39% nazionale), misto colture-allevamenti (47,5% contro il 21,5% nazionale), dei fruttiferi (39,8% contro il 28,9% nazionale), e dei granivori (36,1% contro il 13,8% nazionale).

¹ Come indicato nel rapporto *La cooperazione agricola italiana: caratteristiche e rilevanza nel comparto agroalimentare*, per "aziende che cooperano" sono da intendersi le aziende che: i) aderiscono ad una cooperativa per il conferimento di prodotti o per la fruizione di servizi o mezzi tecnici, o ii) vendono o conferiscono prodotti a cooperative.

² Si sottolinea che i risultati di questa analisi sono da considerarsi indicativi, dal momento che il campione RICA non è rappresentativo per quanto riguarda la partecipazione e/o il conferimento dei prodotti aziendali a cooperative.

Figura 1 – Distribuzione regionale delle aziende agricole che cooperano per orientamento tecnico-economico, media 2017-2022



Fonte: Rapporto *La cooperazione agricola italiana: caratteristiche e rilevanza nel comparto agroalimentare* su dati RICA.

2. Rilevanza economica del settore cooperativo regionale

Nel complesso, le cooperative agricole venete generano un **fatturato complessivo** pari a oltre sei miliardi di euro, come evidenziato in Tabella 1, pari al 16,3% del fatturato totale delle cooperative agricole italiane. Lo stesso impatto si evidenzia in termini di valore aggiunto, il quale ammonta, per il settore regionale, a quasi 660 milioni di euro.

Inoltre, il **valore aggiunto del settore cooperativo agricolo regionale** è cresciuto, nel periodo 2017-2022, del 6,8%, anche se tale crescita è leggermente inferiore a quella osservata per il settore cooperativo agricolo nazionale nel suo insieme (+13,7%).

Dal momento che le cooperative agricole venete rappresentano, in numero, il 6,3% del totale delle cooperative agricole nazionali, appare evidente che la loro **dimensione economica** sia sostanzialmente maggiore rispetto alla dimensione economica media delle cooperative agricole italiane.

A supporto di ciò, i dati in Tabella 1 mostrano che le cooperative agricole venete generano un **fatturato medio unitario** di circa 17 milioni di euro (contro i 6,7 milioni di euro delle cooperative italiane) ed un valore aggiunto medio unitario di 1,8 milioni di euro (contro gli 0,65 milioni di euro delle cooperative italiane), entrambi pari a circa due volte e mezzo i valori medi nazionali.

La **Tabella 1** illustra poi il rapporto tra il **fatturato medio del settore cooperativo** ed altre tipologie di imprese operanti nel settore agro-alimentare. In particolare, il raffronto è tra le cooperative agricole di conferimento, direttamente coinvolte nel settore alimentare, e le società di capitali. In questo senso, nel panorama regionale, le cooperative di conferimento (le quali presentano mediamente fatturati superiori alla media del comparto cooperativo agricolo) sono caratterizzate da un fatturato medio più alto rispetto a quello delle società di capitali (circa 27 milioni di euro, contro circa 23 milioni di euro). Ciò è in controtendenza con il dato nazionale, dove sono invece le società di capitali a mostrare il fatturato medio maggiore (circa 16 milioni di euro, contro 13,5 milioni di euro del comparto cooperativo).

Tabella 1 – Fatturato e valore aggiunto complessivo ed unitario delle cooperative agricole in Veneto ed in Italia, anni 2021 ⁽¹⁾ e 2022 ⁽²⁾

Indicatore	Campione di riferimento	Veneto	Italia
Valore aggiunto (migliaia di euro)	Complessivo cooperative ¹	658.879,00 €	4.049.486,10 €
	Medio cooperative ¹	1.795,31 €	649,75 €
	Variazione 2017-2022	+6,8%	+13,7%
Fatturato (migliaia di euro)	Complessivo cooperative ¹	6.378.508,40 €	39.172.810,90 €
	Medio cooperative ¹	17.380,10 €	6.691,60 €
	Medio cooperative conferimento ²	26.896,00 €	13.543,60 €
	Medio società di capitali industria alimentare ²	22.924,40 €	15.836,60 €

Fonte: Elaborazioni su dati rapporto *La cooperazione agricola italiana: caratteristiche e rilevanza nel comparto agroalimentare* (dati originali da Aida Bureau-Van Dijk e Albo delle cooperative MISE).

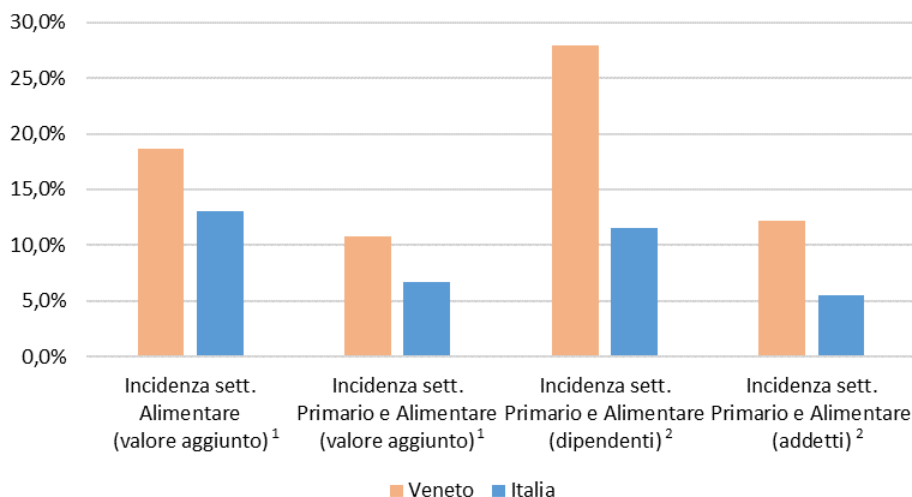
Tali indicatori economici possono essere messi in relazione con le **performance del settore cooperativo** complessivo, così da rilevare le differenze e peculiarità della cooperazione agricola rispetto a quella in altri settori. In questo senso, le cooperative agricole rappresentano una quota minoritaria a livello regionale (17,1%) ed ancor più a livello nazionale (13,5%). Tuttavia, il fatturato della cooperazione agricola risulta mediamente superiore rispetto a quello di altri settori. Questo appare particolarmente evidente in Veneto, dove quasi due terzi (63,7%) del fatturato del comparto cooperativo proviene dal settore agricolo (la stessa quota, a livello nazionale, è del 32,2%). Guardando invece alle variazioni temporali, il settore cooperativo extra-agricolo sembra crescere più velocemente di quello agricolo, sia a livello nazionale che regionale. A fronte di incrementi del valore aggiunto agricolo del +13,7% e +6,8%, infatti, la cooperazione extra-agricola ha fatto registrare incrementi del +22% e del +21% nel periodo 2017-2022.

L'impatto economico della cooperazione agricola sul contesto regionale è invece rilevabile da una serie di indicatori di incidenza sui settori alimentare e primario. Come mostrato in **Figura 2**, la cooperazione agricola veneta sembra avere un peso maggiore sui comparti primario ed alimentare regionali di quanto accade a livello nazionale. In particolare, in termini di valore aggiunto, il settore cooperativo veneto genera il 18,7% del valore aggiunto del settore alimentare regionale, contro un'incidenza del 13% della controparte nazionale. Tale differenza persiste anche allargando la lente così da includere nell'analisi il settore primario. In questo caso, l'incidenza della cooperazione agricola in termini di valore aggiunto scende al 10,8% a livello regionale ed al 6,7% a livello nazionale.

L'impatto maggiore del settore cooperativo agricolo a livello regionale sembra essere tuttavia quello sul **numero di dipendenti** dei settori primario ed alimentare. Qui, infatti, il 27,9% dei dipendenti risulta impiegato in imprese di tipo cooperativo, quota di 16,4 punti percentuali più alta rispetto a quanto osservato nel panorama nazionale (dove tale quota è dell'11,5%). Risulta invece più contenuta l'incidenza quando si considera il numero totale di addetti nei due settori. I due dati, regionale e nazionale, scendono infatti al 12,2% ed al 5,5%, rispettivamente.

Considerando il complesso delle regioni italiane, tuttavia, si evidenzia come gli **impatti economici e sociali della cooperazione agricola veneta** misurati dagli indicatori riportati siano tra i più alti. La regione Veneto si colloca infatti solamente dietro alle Province Autonome di Bolzano e Trento per quanto riguarda l'incidenza in termini di dipendenti occupati (terzo indicatore in Figura 2), a cui si aggiunge l'Emilia Romagna per l'incidenza in termini di valore aggiunto e di numero di addetti (secondo e quarto indicatore in Figura 2).

Figura 2 – Incidenza delle cooperative agricole sui settori alimentare e primario misurata in quota di valore aggiunto e di lavoratori occupati, anno 2021.



¹: Include il valore aggiunto delle imprese controllate dalla cooperazione agricola.

²: Lavoratori equivalenti full-time delle cooperative agricole su ULA dipendenti e totali del settore primario ed alimentare.

Fonte: Elaborazioni su dati rapporto *La cooperazione agricola italiana: caratteristiche e rilevanza nel comparto agroalimentare* (dati originali da Aida Bureau-Van Dijk, Inps, Albo delle cooperative MISE e ISTAT).

La tabella 2 mette in evidenza **l'impatto territoriale del comparto cooperativo agricolo**. In particolare, le cooperative agricole regionali (inclusendo le loro controllate) generano un valore aggiunto di 148,30 euro per abitante. In termini assoluti, tale valore è quasi il doppio di quello generato dalla cooperazione agricola a livello nazionale, che si attesta sui 75 euro per abitante. In termini comparativi, tale valore è circa un quinto di quello generato dal complesso dell'industria alimentare regionale (758,50 euro per abitante). Considerando che il rapporto tra i due valori, a livello nazionale, è di circa uno a sette, si rileva che l'impatto della cooperazione agricola veneta non solo è più elevato in termini assoluti, ma anche in relazione al complesso del settore alimentare.

Tabella 2 – Valore aggiunto pro-capite del settore cooperativo ed incidenza sulla PLV agricola delle aziende che cooperano

Indicatore	Veneto	Italia
Valore aggiunto pro-capite delle cooperative agricole	148,30 €	75,00 €
Valore aggiunto pro-capite dell'industria alimentare	758,5 €	530,40 €
Quota PLV da aziende che cooperano su PLV regionale	36,0%	29,3%
Quota di PLV proveniente da conferimenti a cooperative su PLV totale di aziende che cooperano	49,0%	43,0%

Fonte: Elaborazioni su dati rapporto *La cooperazione agricola italiana: caratteristiche e rilevanza nel comparto agroalimentare* (dati originali da Aida Bureau-Van Dijk, Albo delle cooperative MISE, ISTAT e RICA).

Infine, la tabella 2 riporta due indicatori relativi alle aziende che cooperano (vedi nota 1), stimati sulla base dei dati RICA. Il primo indica **l'incidenza della PLV generata da aziende che cooperano** sul totale della PLV regionale. Anche in questo caso il dato regionale si presenta più alto di quello nazionale (36% contro il 29,3%), indicando che il contributo delle aziende che cooperano alla PLV regionale è maggiore in Veneto rispetto alla media italiana. Ciò posiziona il Veneto al sesto posto tra le regioni italiane per questo indicatore, per quanto sia da rilevare che la distanza con le regioni con i valori più alti (P.A. di Trento – 93%, P.A. di Bolzano – 93%, Emilia-Romagna – 61%) rimane considerevole.

Il secondo dei due indicatori basati sulla PLV indica la **quota di PLV che le aziende che cooperano derivano dalla vendita o dal conferimento di prodotti a società cooperative** (piuttosto che da altri canali, es. vendita individuale, vendita di altri servizi). In questo senso, in media, un'azienda veneta che coopera ricava circa la

metà della sua PLV dal conferimento a società cooperative, dato anch'esso superiore alla media nazionale (43%). Al contrario del precedente, tuttavia, per questo indicatore il Veneto si colloca nel mezzo della distribuzione delle regioni italiane, con i valori più alti osservati ancora per le Province Autonome di Trento (93,1%) e Bolzano (81,2%).

3. Scenari evolutivi in base ai trend attuali

Nel complesso, il settore cooperativo agricolo veneto appare in crescita in termini di numero di aziende, ad un tasso superiore a quello registrato a livello nazionale. A ciò si associa una tendenziale crescita del valore aggiunto prodotto dalle cooperative agricole regionali. In questo caso, tuttavia, la crescita risulta più limitata, sia rispetto al comparto cooperativo agricolo nazionale che rispetto al comparto cooperativo extra-agricolo regionale.

Per saperne di più:

ISMEA (2024). Resilienza e strategie di sostenibilità delle piccole e medie cooperative agroalimentari nel medio-lungo termine di fronte agli shock dei mercati di approvvigionamento-2023. ISMEA, Roma.

Licciardo F., Fontanari E. (a cura di) (2024). La cooperazione agricola italiana: caratteristiche e rilevanza nel comparto agroalimentare, Rapporto di ricerca, Rete Rurale Nazionale, MASAF, Roma.

Macaluso D., Licciardo F. (2023). Cooperative alla riscossa. *Terra è vita*, 35/2023, pp. 4-7.

Autore:

Scheda a cura di Leonardo Cei

Aggiornato al 17/12/2025



Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027
Organismo responsabile dell'informazione: Università degli Studi di Padova – Dipartimento
Territorio e sistemi agroforestali
Autorità di Gestione regionale: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione